

L'argomento al centro del forum organizzato da Cassa ragionieri ed esperti contabili

DS6901

DS6901

Rilanciare la competitività

Spinta alla crescita tra transizione ecologica e digitale

La competitività delle nostre imprese è di cruciale importanza, soprattutto in questa fase storica dove l'obiettivo principale deve essere recuperare punti preziosi di Pil

**Pagina a cura
di FILIPPO ROSSI**

Rilanciare la competitività delle imprese, tra transizione ecologica e digitale, è una sfida da vincere. Per conseguire un corretto tasso di crescita e restare competitivi occorre accelerare la transizione ecologica e la leadership digitale. È il tema trattato nel corso del convegno "Industria 2030: sfide e opportunità di un settore strategico per la competitività" promosso dalla cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili, presieduta da Luigi Pagliuca che ha visto protagonisti dichiarato Sergio Costa, vicepresidente della Camera dei Deputati; Ylenja Lucaselli, deputata di Fra-

telli d'Italia e componente della commissione Bilancio; Francesco Emilio Borrelli, deputato di Alleanza Verdi Sinistra e componente della commissione Finanze; Alessandro Cattaneo, deputato di Forza Italia e componente della commissione Politiche UE. Il punto di vista dei professionisti è stato illustrato da Pasqua Borracci, commercialista e revisore legale dell'Odcec di Bari: "Il tema della competitività delle nostre imprese è di straordinaria importanza, soprattutto in questa fase storica dove l'obiettivo principale deve essere recuperare punti preziosi di Pil. Ci sono dei treni che non possiamo permetterci di perdere, come quello della transizione tecnologica ed energetica che può rappresentare la svolta per l'Italia. A patto che tutti vengano messi nelle condizioni ottimali di poterle intercettare. Va fatta un'opera capillare di informazione e formazione, soprattutto nelle pmi, per dare a tutti un'opportunità. In questo i professionisti ricoprono un ruolo strategico e

possono rappresentare un punto di equilibrio fondamentale tra aziende e legislatore". Le conclusioni sono state affidate a Paolo Longoni consigliere dell'Istituto nazionale Esperti contabili: "Sono convinto che puntare sul contenuto del capitale umano può essere vantaggioso nell'ambito dei fattori produttivi, troppo spesso trascurato nella determinazione degli elementi che formano l'economia e renderla così più competitiva. Ma bisogna fare attenzione, competitività non è solo riduzione dei costi. Un fattore di competitività fondamentale è la semplicità nelle procedure. In Italia non si fanno investimenti, o se ne fanno pochi, perché è complicato farli non perché il costo del lavoro è alto. Voglio puntualizzare che il costo del lavoro in Italia non è più alto rispetto agli paesi europei ma quello che rimane netto nelle tasche del lavoratore italiano è molto meno rispetto al lavoratore tedesco. Il punto focale è il cuneo vale a dire il costo del lavoro e il netto percepito dal lavoratore".

— © Riproduzione riservata — ■



L'INTERVENTO DI SERGIO COSTA

DS6901 DS6901
Agevolazioni per la tecnologia

Noi siamo campioni in termini di produttività. Le nostre aziende sono solide e animate da passione. La stragrande maggioranza del tessuto produttivo italiano è costituita da piccole e medie imprese, e dobbiamo sostenerle nel fare il salto di qualità tecnologico. È evidente che queste realtà hanno capacità di accantonamento diverse rispetto alle grandi imprese, il che spesso le limita nella transizione tecnologica. E qui che devono intervenire le politiche nazionali e regionali, agevolando la transizione tecnologica 5.0, essenziale per incrementare la ricchezza media del



Sergio Costa

Paese. Un altro tema cruciale è il cambiamento climatico, le cui parole chiave sono mitigazione e adattamento alle nuove condizioni. La transizione ecologica diventa imprescindibile perché incide direttamente sull'attività produttiva. Il cambiamento climatico riduce la produttività e crea problemi economici, portando a una diminuzione della ricchezza. Come affrontare questa sfida? Semplicemente schierandoci a fianco dei produttori, definendo una politica di medio-lungo termine capace di superare queste criticità, senza che venga modificata a ogni cambio di governo.

LE PAROLE DI YLENJA LUCASELLI

Capitale umano e formazione

La priorità è puntare sul 'capitale umano'. Il problema della produzione è strettamente legato alla valorizzazione delle migliori risorse umane all'interno delle industrie, ed è su questo che dobbiamo concentrarci. Certamente esiste un tema legato all'innovazione tecnologica che, in Italia, procede più lentamente rispetto ad altre nazioni, specialmente tra alcune fasce imprenditoriali, come le piccole e medie imprese. Al contrario, i grandi gruppi italiani sono molto all'avanguardia. La capacità produttiva italiana non è in crisi di idee, ma soffre della mancan-



Ylenja Lucaselli

za di manodopera qualificata e della necessità di formare i nostri lavoratori per colmare il divario tra domanda e offerta. La coniugazione di questi due obiettivi fondamentali, che non riguardano solo l'Italia ma anche l'Europa e il mondo, si può raggiungere con gradualità. Dobbiamo accompagnare le nostre imprese in questo processo di cambiamento senza pretendere che avvenga in modo repentino, formando il personale affinché la transizione possa diventare effettiva all'interno delle aziende. Il Governo ha già adottato una serie di misure a favore dei lavoratori.

L'APPELLO DI FRANCESCO EMILIO BORRELLI

DS6901 DS6901
Considerare l'ambiente

Sull'equilibrio tra produzione e qualità della vita, le nostre imprese fanno del loro meglio. Tuttavia, il problema è legato a due fattori principali: da un lato, è sempre più difficile essere competitivi in un contesto globale; dall'altro, le macchine burocratiche ci frenano. La realtà è che la povertà sta aumentando, così come il precariato e lo sfruttamento, alimentando il degrado sociale.

La nostra ricetta per la competitività è raggiungere un obiettivo di equilibrio tra il datore di lavoro e i lavoratori, dove entrambi possano ottenere soddisfazione, puntando su una socie-



Francesco Emilio Borrelli

tà che valorizzi la qualità della vita e dell'ambiente. Purtroppo, sembriamo continuare a 'ballare sul Titanic', ignorando la gravità della situazione. Ci sono ancora molti negazionisti, 'esperti' formati su Google, che non comprendono l'impatto reale dei cambiamenti climatici sulla produttività. Se continuiamo su questa strada, ignorando le esigenze dell'ambiente, ci troveremo ad affrontare due conseguenze: da un lato, il degrado dell'ambiente in cui viviamo; dall'altro, il progressivo impoverimento di famiglie e imprese. È fondamentale cambiare rotta prima che sia troppo tardi.

LA PROPOSTA DI ALESSANDRO CATTANEO

Leva fiscale per le Pmi

I dati relativi alla nostra produzione mostrano una certa debolezza. Tuttavia, analizzandoli più a fondo, emerge che questo rallentamento è strettamente legato alla crisi delle economie dell'Europa centrale, in particolare di Francia e Germania, con il settore manifatturiero tedesco, il più forte d'Europa, in grave difficoltà. Questa crisi ha ripercussioni su tutto l'indotto europeo. Nonostante queste difficoltà, ogni crisi può rappresentare un'opportunità. È il momento di intervenire per riorganizzare le nostre imprese, puntando sull'innovazione digita-



Alessandro Cattaneo

le. Questo potrebbe comportare una rielaborazione del nostro sistema economico al fine di migliorare la produttività. Le Pmi italiane devono essere messe in grado di affrontare le sfide globali. Potrebbero dover considerare fusioni o accorpamenti per rafforzarsi e aumentare la loro competitività, ma è essenziale che lo Stato le supporti adeguatamente. È necessario aumentare la capacità produttiva, ridurre il costo del lavoro e promuovere l'internazionalizzazione. In questo contesto, l'utilizzo della leva fiscale potrebbe rappresentare una soluzione efficace.